Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 11 (1941-1942)
Heft: 2

Artikel: Le Chiese di Roveredo di Mesolcina
Autor: Zendralli, A.M.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-12689

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le Chiese di Roveredo di Mesolcina

LA MADONNA DEL PONTE CHIUSO

(Continuazione, vedi numero precedente)

DOCUMENTAZIONE

Lavori in legno e in ferro.

1680 (?). «Li Heredi del sud.o Nicola (Mazio) deuono hau.re per saldo fatto con Gio' Simone suo fig.o pr.te Pietro Ipone suo cog.to et Gio' Ant.o Gianino tutto compreso et niente riseruato, eccettuato la fatt.a del Confess.rio et trasporto della scala del pulpito che resta agiust.o il prezzo.... » (L. I, pg. 9).

1680 (?). « R.to assi al pulpito di noce, et missi (?) gli Auogadri L. 35. » (Pg. 11).

1692. « R.to dalli Controscritti H.di (di q. m.ro Gio' Gibone ferraro) p un crocefisso di metallo fatto dal s.r **Gio: Dom.co Campanaro** l'anno 1692. » (Pg. 36).

1695. R lire 70 di spesa fata il giorno che si a stabilito il contrato delle cadrige con **m.ro Michel** alli S.r capitani Carlo Tini, tenenti Seri et V. Curato et m.ro Michel et suo fratelo ut li augadri adi 12 gungo 1695... (L. I, pg. 39).

1695. « R.to la fabrica delli scagni siano cadreghe nel Coro, il pretio de quali fu rimessa alli molti Ill. R. Sig.re Curato Matio, Cap. Tini, Piet.ro Bologna et me sottos'tto, quali dopo hauer ben esaminata l'opera degna ueram.te di lode, considerata.... la penuria del tempo ch'il tutto costa oltre l'ord.e hanno comandato... L. 1700. — Gio: Ant.no Serri. (L. I, pg. 56).

Gli « scagni » sono opera di « **Mastro Michael Simeon** Marangoni de Domet », perchè il suo nome (o sono due i « marangoni »: Michaele e Simone?) appare nella pagina diffronte, ove si annota che egli ha ricevuto dalla Chiesa, successivamente, del denaro per un importo che s'avvicina alle 1700 lire.

1699. « ... deue la deta ciesa (Ciesa di S.to Giulio) doi assi et mezo hauto da mastro Pietro Bologna Tutore di noce belli et grandi per far li cardenzoni in Sacrestia hauti 1699 importa L. 15. » (L. I, pg. 55).

1701. « R.to i npiù poste per tanta roba lui pagata a Marangoni causa della cardenza di secrestia et candelle et fodro della casa del corpo giornate fatte li detti marangoni et altro et al feraro di Sancto Antonio pertanti feramenti doperati la in Ciesa per tal opera (come ancora per tanti pagati al pittore Bartolomeo Tini causa... et al... Mariauli, et alli orefici che uetono li catndelieri lampa caleci...) majo 1701 L. 777.10 ». (L. I, pg. 78).

1715. « R.to (da **M.ro Bort.o Rampino** Marangone che già nel 1712 aveva avuto fr. 480) la fattura d'una credenza di noce con quatro casette l'Anno 1715 L. 60.

— R.to la fatura di una porta di Larzo l'Anno 1715.

— Item la fatura dell'Antiportale Anno sud.to.

— Item N. 38 telari p li Emblema, et Alusioni alla S.ma Croce portati dal Rev.mo P. Zuchalli, esposti nel giorno di 14 7bre 1715 con la Sanctis.ma Reliquia della S.ta Croce.

— Item il credenziaro sopra la credenza in Sacrestia di noce anno sud.o.

— Item un Inginocchiatorio di pescia sua fattura.

Ajustato in tutte sud.te partite in biancho in lire doicento cinquantotto sotto li 7 marzo 1716 p mezo del Rev.mo S. Vic.o D. Gio: Tini L. 258.» (L. I, pg. 97).

1726. «R.to N. 6 pezzi di assi di larzo p la porta della V'b'le Chiesa L. 18.» (Pg. 92).

1736. «R.to (da **M.ro Lucio Molo** di Bellinzona, abitante a Roveredo) la fatura d'una Cassa, con li assi di noce L. 5 con hornamenti... il marzo 1736 d'acc. in tutto L. 40.» (Pg. 107).

Organo.

Quando fu portato l'organo nella Chiesa? A noi manca ogni ragguaglio. Solo nel 1861 troviamo una notizietta avere il Consiglio comunale versato fr. 300 «per sopperire alle spese occorse pella ristaurazione dell'organo della V.le Chiesa di S. Anna». (Doc. Confr. di St. Ant.).

Campane, campanelle.

1726. «R.to dal controscritto p un accordo fatto il 7bre 1725 di Fabricare una Campana che sia bella, è buona, di Rubbi 80 circa, e che sia oblig.to mantenerla un anno è g'no 2.do il solito, è di poner lui tutti li materiali che fanno di bisogno d.ta fattura senza niuna spesa, ne fastidio della V. Chiesa solo che consegnarli il metallo, et la Creda che farà di bisogno, et che incominci sub.o l'opera e seguitare, et si è aggiustato p mezzo delli M.to Ill.ri ss.ri Ten.te Pietro Barbè, Ten.te Pietro Giulietti, Giudice Galeazzo Bonalini, et li ss.ri Console B.co Rampin, Gio. Giulietti, et Cesare Merino, et li auogadri Gio Dom.co Tini, Ant.o Gibone nella somma trà materiali sud.ti et fattura di filippi quaranta cinque et una Brenta di mosto cossi d'accordo con Lui, è quello che meriti d'auantaggi ne fa un donno alla V. Chiesa L. 787.10

— Item p non auerli comp.to tutto il uino L. 12

et à consig.to la Campana il dì.... Marzo 1726 L. 799.10

Diffronte leggesi: «Il sig.r Gio. Dom.co Gibone dd.e come appare al registro che maneggia Gio. Dom.co Tini aduogadro in più posti L. 799.10 — et sono per compita sodisfat.e della controscritta opera — Gio Domenicho Gibone A fermo.» (L. I, 109).

1726. «R.to dal contro scritto per Bocali dieci sette in ocasione del geto della Campana in genaro 1726 L. 17.

— R.to giornate 4 a lavorare dietro a creda et terra per Beneficio della V'b'le Chiesa per far la forma della Campana L. 20.

— R.to lire doicento cinquant'una asegnati al **Campanaro Gio: Dom.co Gibbone** 1) p conto della fatura della Campana come al suo boletino sotto li 13 9bre 1725 dico consegnatoli d.o Boletino L. 251.» (L. I, pg. 101).

—«.... Valente Regozini fig. q. Henricho dd.e lire centotredici s(esini) 10 asegnatoli contro il s.r Gio: Dom.co Gibbone campanare come app'e a un quint.to di qual summa ne fa pegno è sicurezza in et sopra un pezzo di terreno campiuo e uignato....» (Pg. 101).

— R.to giorne N. 6 alla Campana a diuersi affari l'Anno 1726 L. 36.

---

1) Il Campanaro è citato per la prima volta nel 1694. «R.to in gar. 1694 da **M.r Lorenzo (Schiascia - Sciascia)** un Louiso dato al Campanar Gibon pres.te Henr.co Regutio il med. Luis con altra moneta p caparra della gorda alla campana come alla nota del cur.o L. 16:5.» (L. I, pg. 40-55).

— R.to una maza di fero p meter sul batente della Campana L. 8. (Pg.92).

1735. « Il sud.o s.r Gio Dom.co Gibone dd. stara tre mistura consig.le il sig.r Cons.e Gio Felice Gibone à 24 Xbre 1735 auendo datto pegno due campanelle di metallo che son nella cassa L. 18. » (Pg. 102).

1785. « R.to dalla contros'ta vidua Gibona (per residuo de fieno del 1765) N. 3 mortari in gug.o 1785 stati valutati soldi 20 l'uno L. 7.10. » (Pg. 119).

1842. « Varese li 13 Giugno 1842. — Sig. Aurelio Schenardi. — Il peso della vecchia campana invece di R.bi 145 come mi avete significato fù di R.bi 152.9. In oggi vi spedisco la nuova che risultò del peso di R.bi 160.6. Qui entro ritroverete il modello che deve essere il battente ritenuto ad uso sbalzo. La campana vecchia per vostra regola si ruppe per causa del battente che o sarà troppo grosso. oppure di ferro duro, mentre il metallo era a perfezione. Vi raccomando adunque di ridurlo eguale al modello. Ho il piacere pertanto di salutarvi. Mi dichiaro — div.mo Servo **Felice Bizzozero** Fond.e ». (Carta in nostra mano).

1877. « A perpetua memoria della cosa. — 1877 1.o luglio. Domenica sesta dopo la Pentecoste ai Vespri fu benedetta solennemente la Campana maggiore della ven. Chiesa della Madonna del Ponte dal Parroco pro tempore Giuseppe Aurelio Tini provveduto della necessaria facoltà qual Commissario Apostolico delle due Valli di Mesolcina e Calanca, e assistito dai reverendi Sacerdoti D. Giuseppe Nicola Cappellano Coadiutore della Parrocchia e Prof. D. Antonio Scalabrini presentemente parroco a Zurigo. — Patrini Giovanni Tonini di Valle Maggia e Sig.a Antonia Scalabrini. — Sit nomen Domini benedictum. » (L. I, pg. 162).

Suppellettili.

1611. I. V. « Ordiniamo che si compri un calice decente, è che si comprino due pianete, una di color uiolaceo, l'altra di color verde. » Ordinazioni del Vescovo di Coira. (Documento in Arch. parr. R.).

1701. « R.to dal contro scritto (Dom.co q. fu Sg.r M.le Pietro Tini) per sei candellieri, una croce et uasi di fiori et due tauolette di rame inargentati fatti far a Mil.o importa L. 820.

— Item p una pianetta due nauicelle un frontalle con borsa et uello del calice, tutto compagno di Rauacasco color di perla con sue guarniture rosse L. 668:8. » (L. I, pg. 82).

1788. Per inargentare candelieri, lampade, turibolo ecc. L. 80. (L. II).

1864. « 7bre. Pagato alle sorelle Pagani al Molinazzo, come a confesso, per il mantello raso fino rosso al nuovo Trono all'Altare maggiore comperato dal Prof. Riva... Fr. 45. » (Pg. 162).

Inventari.

1832. « Inventario di mobili e immobili della Chiesa », steso dall'avv.to Francesco Nicola. (L. I, pg. 135).

1841. « Inventario generale dei beni della Venerabile del Ponte chiuso Mobili ed Immobili. » (L. I, pg. 135).

1851-52. Nuovo inventario di mobili e immobili steso da una commissione comunale per la quale firmano Giov. Schenardi e avv. Dom.co Nicola. (Pg. 144).

Lasciti maggiori e prestiti [1]).

1675. I. IV. Il « M.ro **Gio: Pietro** figl. di q.dam Sig.r Fischale Fran.co **Riua** di Rouoredo.... conoscendo non esser cosa più certa della morte, e niente più incerto dell'huora di quella: per il che piamente, pienamente con animo deliberato,

1) In questa relazione sembraci doversi accennare alla cessione fatta dalla Chiesa nel 1706 di un pezzo di campo uignato... in Cornà » per l'importo di L. 1300 e solo perchè l'acquirente era « l'Ill.mo **Architetto Henrico Zuchalli** di **Marmels Sig.re in Mairer Hof** » e suo rappresentante il « Reud.mo **Padre Ferdinando Maria...** suo Sig. Fratello ». Cfr. le nostre Marginalia. Boll. stor. d. Svizz. it. N. 2 e 4, pg. 28 e 106.

e buono intelletto ricordevole di quella sentenza: Memento homo, quòd cinis es, et in cinerem reuerteris, ha uoluto de suoi beni temporali, con grandi fatiche, industria, e sudori da lui aquistati, di sponere, alla sua salute prouedere.... » (lasciando a « Giulio asbsente, come se fosse presente, figlio di mastro Gio: Riva suo Fratello » la casa e beni) « dà, et lascia alla venerabile Chiesa Madonna della Sa.ma del Ponte di Rouoredo scudi mille.... con questo patto, e conditione espressa di mantenere in perpetuo un capellano à celebrare messe quatro alla settimana.... quale capelano douerà esser eletto da quelli di casa Riua, et caso questa si estinguesse, che Dio non voglia, lascia alli attinenti della medema ».

Parte del coro della chiesa della Madonna del Ponte Chiuso

Esecutori delle disposizioni il Luogotenente Thadeo Bonalini suo nipote e Giovanni Pietro Rossini « al presente uigila.mo Podestà di Bormio. » (Copia del Can.co Dom. Broggio, in nostra mano). — Il Libro I accoglie (a pg. 32) l'accenno al lascito di G. P. R. nell'importo di L. 6000 « per l'eretione sia fondatione di una Cappellania in N.a Chiesa », ma stà sotto il 1684.

1676. Il Can.co **Matteo Raspadore** testa « L. 300 da farne fare una lampada di argento e fu l'anno 1675 — et in feb.o 1676 disse d.o S. Can.co hauerli dati in affitto al S. Gio: Tini Chierico fig.o del q. M.ro Fran.co Tini di X'ro per and.e a studiare a Milano. » (L. I, pg. 31).

1676. La bona mem.a del Can.co Matteo Raspadore deue dare, ho suoi Heredi L. 300 — per tante haute lui con'tro da Dom.co del q. Antonio Bologna di

Toueda p. farne elemosina alla n'ra ven'le Chiesa .... da farne fare una lampada di Argento e fu l'anno 1675» (L. I, pg. 32).

169... e 1724. «Il Sig.r **Lorenzo Giuliaccio** di Rou.o dd. p lascita fatta da suo fratello Giulio l. m. nel borgo di Miltenberg di Germania l'anno 169... come ad una lett.a che tiene in mano il Sig.re Curato Ant.o Ces.e Matio la somma de Fiorini Imperiali ottanta dico 80 che fanno lire nostrane L. 700. — Lorens Juliatus.» — Seguono accenni concernenti il Giuliazzi ed in fondo: «Sud.o Sig.r Giudice (Lorenzo) Giuliatio dd. dd. che a donato alla V'b'le Chiesa p sua deuotione il suo hau.re come di contro sotto li 30 gen.o 1724 alla presenza de SS.ri P'ro Tini Serusicho et m.ro Dom. di Dom. Sale. — Lorens Juliatius.» (L. I, pg. 62).

1712. «Io sottoscritto **Gio: Tini Can.co di Coira** Vic.o E'p'ale nella Valle e Curato di Rogoredo deuo dare alla V'b'le Chiesa della Mad.a del Ponte p essermi fatto Benefattore della med.ma p tutta la controscritta summa de lire 3132:10 che auanzo, cedendola adesso p sempre, con patto pero, che non essendo più curato, tenga una chiaue della Chiesa p celebrare le mie messe priuatam.te, nella med.a senza disturbo delle fonzioni del Curato pro tempore, à mio beneplacito, e che la Chiesa sia obligata, à farmi raccomandare al Popolo per un pater ed Aue il lunedì di Pascha nat.tà della Mad.a et giorno di S. Giuseppe... Li 21 Xbre 1712 L. 3132:10.» (L. I, pg. 90).

1728. «**Donna Orsola figlia di q. Nicolao Mazio** et fu consorte q. P'ro Ippone» fa testamento a favore della Chiesa. (Pg. 94).

1755. «La Sig.ra **Maria Giouana Androi** natta Merino deve d.r p tanti cuntanti alei sominjstrati in occasione che mandò il suo figlio Carlo G'ppe nella Germania la suma di cap.le che paga fitto cento è venti dico L. 120 — della qual suma fa pegnio e sicureza in et sopra noue piante d'arbori di castagnia, nel Teritorio di Rog.do oue si dice nel piano della Madona...» (Pg. 114).

1697. «Li Heredi di q. **Giovanni Bulacho** d. per tanti da lui testati a favore della Venerabile Chiesa in la summa di scudi cinquanta monetta Romana importa di nostra moneta la soma di lire 937:10.» (L. I, pg. 61).

1688. «Mastro **Christophoro Zuccalli** [1]) d. hauere disposto per una particolare divotione alla Venerabil Chiesa del Ponte sotto il principio dell'anno 1688 lire duecento dieci.» (L. I, pg. 40).

Reliquie di San Doroteo.

1698. «R.to che la nostra mag.ca Com.ta di Rouored.o sott.o li 2 9bre in Uicinanza li ha cognosciuti (a chi?) auanti la chiesa S.to Sebas.no in mercede de sue fatiche per il glorio.o corp.o di S.to Doroteo — uinti cinq scudi L. 300». (L. I, pg. 60).

1702. «R.to dal conto scritto (Canzelier Schanardi) per un saldo che paga fitto solito causa della spesa fatta alli sol.ti mentre si espose il corpo di sancto Doroteo quali erano in circa à 70 et uini extra et pane in tutto fu agiustato per rimessa al contro scritto fatto nella somma de lire L. 280...» (Pg. 84) [2]).

Organo.

1832. «Per restauri all'organo L. 81.10» L. I, pg. 134).

Cappella di S. Carlo.

1787. «Ho pagato à Maes.o Ant.o Peduzzi fatti op.o (al ponte e) alla Capella sino al presente L. 67.17.» (L. II).

1788. «Ho pagato il sig.r Vincenzo Molli di Belinzona li colori penelli seruiti p la Capella L. 24.» (L. II).

---

1) Cfr. Graubündner B., pg.

2) 1708. «R.to... spesa alli Bombardieri il giorno di St. Doroteo l'anno 1708 L. 15. (L. I, pg. 91).

1788. « R.to p spesa di giorni 16 al Pittore Sig. **Dom.co Sartori** dai 24 mag.o sino li 8 Giugno 1788 mentre dipinse la Capella di S. Carlo al fontanino L. 40.

— Item: p 2 1/2 casse calcina colata che servi p la fabbrica di d.a Capella oltre quella provista dal s.r Advogadro Stanga (e p riparazioni al Ponte) L. 45.

— Item, braza 7 1/2 ters... e 200 stacchette pagato a S.ri Mimiani p fare il quadro di San Carlo in d.a Capella, essendo sbiancate le sud.te pitture p l'umidità in marzo 1789 L. 15.

— Item, spese al sud.o Pittore da 22 sino 31 marzo, il p.mo e 5 ap'le d.o anno L. 20.

— Item, p colori provisti il p.o e 14 ap.le cioè L. 2 biacca, oncie 2 sopimento (?) e lacca fina, a d.a ord.e, 1 1/2 azurro berlino, 2 minio, 3 cinapro, N. 11 penelli trà piccoli e mezzani L. 8:11:6.

— R.to spesa pag.a al S.r Cons.e G'ppe Gibone fatta da Marangoni Giesa e Ostino per far la fodra al Quadro in sud.a Capella L. 4:19. » (L. I, pg. 129).

« Casa della Chiesa ».

Quando fu costrutta la casetta davanti alla chiesa? Forse dopo il 1682 in virtù del lascito di Giov. Pietro Riva, e quale dimora del cappellano. Per qualche tempo pare abbia servito di abitazione al sagrestano, ora è affittata.

1701. « Per tanti pag.ti al Sig.r Orefice Tini causa de vetri della casa sia portatura de detti et residuo d'oro con spesa al messo di Milano p tutto ag.o sotto li 1 genaro 1701 L. 52. » (L. I, pg. 78).

Diversa.

Da un « Quinternetto sia Registro della Venerabile Chiesa della Madonna del ponte ciuso.... cominciato da me Tomaso Tini l'anno 1699 (9 X) in Comp.a di Mastro Pietro Bologna socio ed Auogadro.... Eletti dalla Mag.a nostra Comunita di Roredo.... » si apprendono de' ragguagli interessanti sia sul modo come i due avogadri soddisfacevano a certe spese della Chiesa, e come si lavoravano i beni della stessa (a mezzadria) e quale ne fosse il ricavo.

1700. « Datto al Gobo per conto delli Maestri braza sei et una quarta tella di lino et messali in debito alli maestri. » — 1701. « Lenzoli cinque piliati nella Cassa della Biancheria di pre(te) Gio Albertal et datti alla serua di Giacomo Bonalino per lire quaranta otto con il detto Bonalino stabelito, quali erano per conto del suo hauer... »— 1701. « Un fazzoletino picolino et un pachetino di tella dato a mio Barba Jacomo... a conto del suo hauere. » — 1701. « Venduto lenzoli quatro di pre(te) Giouan Albertali et messo il denaro recauato che fa lire cinquanta due in cassa della Ciesa alla presenza di Mastro Pietro Bologna et io per mio scharico affine non venghi adosato di hauer io riceputo quel denaro, ma ben si lo misi in casa che però non resto niente debitore. »

« Mezadigo ». — 1700. « R.to sotto li tanti Novembre del anno 1701 il mezadigo delli fondi della Ciesa dela Madona del Ponte in tutto et per tutto stara dodeci cioue tre di farina, tre di panico, quattro stara et un quartirolo di orzo et tre quartiroli di biaua fano in tutto stara dodeci senza il mezadigo del campo goduto Mastro Pietro Bolog.a ..... » — « Il mezadigo delle castagne del 1700 quelli del monte di Bugian tenuto la Camona con dire che lanno anterore la Ciesa abbi fatto bater tutta la selua la onde per esser roba di pocho moment non hò uoluto contrastarli et ghe li lasai, in Bassa non ho hauto niente da Gabriel Tini, à sorsar non hò hauto niente, di quella Darf me diede la Camona di mezadigo in tutto stara due et non più. » — « Il mezadigo del vino 1700 si è rouersato che era una brenta et meza laonde non credo esser debitore niente et alcuni bocali nè diedi fora quando feci certi conti della Madona, et in altre ocorenze di suo servitio.... »

(Continua)